



**C.A.F.A.R. Coop Agricola
Fra Allevatori Romagnoli**

Società a responsabilità limitata - R.E.A. FO/Cesena n° 136167
M. 322426 - Reg. Pref. Coop FO Sezione Agricola n° 160
Reg. Imp. FO/Cesena n° 5038 - Codice Fiscale 00143540409
SEDE SOCIALE E AMMINISTRAZIONE - 47030 GATTEO (FO)
Via L. Pirandello, 5/7 - Tel. 0541/819711 - Fax 0541/818564
e-mail: info@cafar.com

Spett.le
Città metropolitana di Venezia
Area tutela ambientale
ambiente.cittametropolitana.ve@pecveneto.it
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Oggetto: Pratica n. 00143540409-17102024-1139

Ditta C.A.F.A.R. Società Agricola Cooperativa Fra Allevatori Romagnoli

Impianto: Torre di Mosto – Via Confin 94

Istanza di modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale n. 988/2024 prot. n. 23588 del 11.04.2024, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2.

Conferenza dei servizi ai sensi del D.Lgs. 152/06 – art. 29-quater comma 5.

Risposta a richiesta integrazioni.

Con riferimento all'istanza in oggetto, la scrivente ditta C.A.F.A.R. è a dare risposta alle richieste di integrazioni della documentazione agli Atti.



Richieste generali

- 1** *Relativamente alla planimetria delle reti idriche, già richiesta in sede di condizione ambientale nel provvedimento n. 2391/2024, si chiede alla Ditta di rivedere la planimetria trasmessa apportando le necessarie correzioni al fine di una precisa e completa individuazione di pozzetti chiusi e caditoie. Si chiede inoltre di inserire in tale planimetria anche le linee di deflusso e l'individuazione delle aree dello stabilimento.*

Si riporta in allegato alla presente planimetria (*Allegato_Tavola_4 Scarichi rete fognaria*) della rete fognaria con apportate le modifiche richieste.

- 2** *A pag. 5 dell'All. B18 "Relazione di modifica sostanziale" si afferma quanto segue: "Presso il sito è svolta una seconda attività di lavorazione, quale preparazione e cottura di prodotti a base di carni fresche e surgelate attraverso le fasi di preparazione materie prime, preparazione impasti, formatura, cottura, raffreddamento/surgelamento e confezionamento. Tale attività non è soggetta ad AIA in quanto al di sotto dei limiti IPPC.". Al fine di escludere con certezza che tale attività possa rientrare nelle soglie IPPC (punto 6.4 lett b 1) o b 3) dell'All. VIII alla Parte II del D.lgs 152/06)), si chiede di indicarne la capacità produttiva. Si ricorda che se tale attività dovesse superare le predette soglie, dovranno essere applicate anche le BAT per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte.*

La seconda attività di lavorazione svolta presso il sito, quale preparazione e cottura di prodotti a base di carni fresche e surgelate attraverso le fasi di preparazione materie prime, preparazione impasti, formatura, cottura, raffreddamento/surgelamento e confezionamento, rientra all'interno dell'attività IPPC punto 6.4 lett b 1 "1) solo materie prime animali (diverse dal semplice latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 Mg al giorno".

Nel 2024 il sito di Torre di Mosto, nelle giornate in cui ha visto una maggiore produzione, ha registrato un picco massimo produttivo pari di 6 ton di prodotti cotti e/o elaborati, e pertanto ampiamente al di sotto della soglia AIA pari a 75 ton/gg.

Le produzioni relative ai prodotti cotti e elaborati, sono monitorati e controllati settimanalmente.

L'aumento di capacità produttiva, per cui la scrivente è a richiedere il rilascio di autorizzazione, riguarda esclusivamente l'attività IPPC principale dello stabilimento, quale 6.4 a; l'attività accessoria 6.4 b1 invece rimarrà invariata.

- 3** *Nella scheda A, tabelle A.4 e A.5 alle colonne "Rif" e "Riferimento rispetto a schemi a blocchi" riportare la fase del processo produttivo così come indicata nello schema a blocchi.*

Si riporta in allegato alla presente la Scheda A (*ALLEGATO C1_SCHEDA A_Regione_Rev del 21.03.25*) con apportate le correzioni richieste alle tabelle A.4 e A.5.

- 4** *Posto che nella scheda A, alla tabella A.3.1, la capacità produttiva indicata è 75 Ton/gg, 21.000 Ton/Anno, mentre quella dell'anno di riferimento (2023) è 69,35 Ton/gg, 17.752 Ton/Anno, si rileva che le modalità di compilazione della scheda B risultano errate, in quanto, scelto l'anno rappresentativo (2023) non sono stati riportati i dati misurati, ma quelli autorizzati, che invece andrebbero indicati nella parte di scheda "alla massima capacità produttiva". L'errore è ripetuto su tutte le matrici ambientali.*

Si rappresenta inoltre che lo stesso errore è presente anche in altri documenti, ad esempio nelle tabelle della relazione di modifica, dove si indica nell'anno 2023 la capacità produttiva autorizzata; tali tabelle devono essere redatte, a seconda di quello che si vuole rappresentare, con dati riferiti a quanto misurato nell'anno di riferimento prescelto o con i dati alla massima potenzialità autorizzata. In ogni caso tutta la documentazione presentata deve essere coerente. Si chiede pertanto di rivedere la documentazione fornita secondo tali indicazioni. Alcuni dettagli vengono richiesti anche nei punti seguenti.

Si precisa che i dati riportati per l'anno rappresentativo (2023) rappresentano i dati misurati.

Essendo che l'attuale capacità produttiva (69,35 ton/gg) è praticamente prossima a quella massima (75 ton/gg); il Gestore aveva deciso di limitarsi a compilare solo le tabelle della parte storica, in quanto l'anno di riferimento 2023 aveva comportato una produzione effettiva pressoché pari alla capacità produttiva autorizzata, così come interpretato da quanto scritto nella guida di compilazione Allegato B al Decreto n.108 del 29/11/2018.

Tuttavia, per una maggiore chiarezza, come richiesto dalla Città Metropolitana di Venezia, il Gestore ha provveduto a ricompilare la scheda B, riportando i dati stimati autorizzati alla massima capacità produttiva (*ALLEGATO C2_SCHEDA B_Regione_Rev del 01.04.25*)



5 Nella documentazione (ad es. nell'All. B18 Relazione di modifica sostanziale, pag 5) viene citata la determina 235/2018. Si segnala che tale determinazione è stata volturata dalla n 988/2024. Si chiede di correggere.

Nell'All. B18 Relazione di modifica sostanziale, pag 5 al secondo capoverso il gestore precisa quanto di seguito:

"In data 31/01/2024 la Società C.A.F.A.R. ha presentato, tramite portale SUAP, richiesta di volturazione dell'atto autorizzativo AIA N. 235 / 2018, (Pratica n° 00168420271-31012024-1226), la stessa si è conclusa con l'emanazione della Determinazione n. 988-2024."

La motivazione per cui il Gestore, nella documentazione in generale, menziona alle volte la sola determina 235/2018, e non anche l'atto di voltura n. 988/2024, è che la stessa continua comunque a mantenere la propria validità, anche se volturata; tuttavia la scrivente è pienamente cosciente di dover fare riferimento in primis alla determina n. 988/2024.

6 Si rileva un'incongruenza tra l'All. B18 - Relazione di modifica sostanziale (pag 43) e la tabella B.4.1 relativamente al consumo di energia. Infatti nella relazione non viene inserita l'energia termica consumata, che però è presente nella tabella B.4.1. Si chiede di correggere.

Il Gestore ha provveduto ad inserire all'interno della Relazione di modifica sostanziale (All. B18_250401_Relazione di Modifica sostanziale AIA_Aumento cap prod) i dati relativi al consumo di energia termica.

7 Si chiede di chiarire il percorso dell'ammoniaca all'interno dell'impianto, dalla ricezione in azienda allo scarico/emissione in atmosfera/smaltimento finale. Si ricorda che qualora l'ammoniaca venisse emessa in ambiente, dovrà essere aggiornata la documentazione in tal senso, compresa l'eventuale applicazione delle BAT.

Si precisa che l'ammoniaca viene inserita all'interno di un circuito chiuso ed è destinata al raffreddamento per il tunnel. In allegato si riporta planimetria con evidenza del "percorso" che la stessa compie all'interno del suddetto circuito chiuso (Allegato_Tavola_Percorso ammoniaca).

8 Nella tabella B.13.1 serbatoi di stoccaggio, siano indicati anche i serbatoi dedicati all'ammoniaca.

Si precisa che il gestore non effettua lo stoccaggio dell'ammoniaca in loco, e che pertanto non è presente un'area/serbatoio dedicati.

La scrivente è autorizzata a conservare, custodire ed utilizzare una quantità complessiva di NH3 pari a 4.500 Kg, tale quantitativo rappresenta il dosaggio che deve essere presente all'interno dell'impianto di refrigerazione per garantirne il corretto funzionamento.

Pertanto, quando si verifica la necessità di reintegrare l'ammoniaca, il quantitativo che viene acquistato viene introdotto direttamente all'interno dell'impianto, e non viene stoccato e/o accumulato come riserva in loco.

9 Si ricorda che, qualora nelle BAT che la ditta applica siano indicati dei BAT-AEL da rispettare, tali valori andranno inseriti nella scheda C. Si chiede di correggere la documentazione in tal senso. (es. BAT 14).

Il Gestore ha provveduto a riverificare le BAT nelle quali sono indicati BAT-AEL da rispettare; da tale controllo è emerso l'obbligo di dover rispettare solo quanto definito dalla BAT 14.

Tali valori sono stati inseriti nella scheda C, che si riporta in allegato alla presente (All. C13_TAB C.2_SCHEDA B_Variazioni alla capacità produttiva_Rev del 02-04-25).

10 Si segnala che all'interno della BATC 2023/2749 della Commissione del 11 dicembre 2023, tra i "documenti di riferimento potenzialmente pertinenti per le attività contemplate dalle presenti conclusioni sulle BAT", figurano anche quelli relativi all'efficienza energetica. Si chiede pertanto perché non siano state menzionate nella documentazione di istanza e, se del caso, di fornire adeguata documentazione circa l'applicabilità.

Il Gestore ha redatto il proprio posizionamento in relazione al BREF, il documento si allega alla presente (BREF_Energia_2009_Rev del 01-04-25)

11 Si chiede di trasmettere attraverso SUAP la documentazione che la Ditta ha dichiarato, durante la Conferenza di Servizi, di aver già inviato all'ULSS 4, in modo da renderla disponibile all'intera CDS.

Si riporta in allegato alla presente la documentazione inviata all'ULSS 4, in risposta alle loro richieste di integrazione. (cafar - dvr generale ed 2025 rev 00 e allegato al dvr)

Emissioni in atmosfera

12 *Compilare correttamente all'interno della SCHEDA B la tabella B.7.1. emissioni in atmosfera parte storica, con riportati i dati misurati durante l'anno di riferimento scelto 2023, con particolare attenzione alle parti evidenziate in giallo.*

[illegible]

Il Gestore ha provveduto a ricompilare la scheda B, come da indicazione sopra (**ALLEGATO C2_SCHEDA B Regione Rev del 01.04.25**).

13 considerata la nota prot. n. 27569 del 14.11.2016 emanata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46” dove si specifica che “per capacità produttiva si deve intendere la capacità relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto” (da intendersi la capacità produttiva autorizzata), ritrasmettere all'interno della SCHEDA B la tabella B.7.2 emissioni in atmosfera di tipo convogliato alla capacità produttiva;

Il Gestore ha provveduto a ricompilare la scheda B, come da indicazione sopra (**ALLEGATO C2_SCHEDA B Regione Rev del 01.04.25**).



**C.A.F.A.R. Coop Agricola
Fra Allevatori Romagnoli**

Società a responsabilità limitata - R.E.A. FO/Cesena n° 136167
M 322426 - Reg. Pref. Coop FO Sezione Agricola n° 160
Reg. Imp. FO/Cesena n° 5038 - Codice Fiscale 00143540409
SEDE SOCIALE E AMMINISTRAZIONE - 47030 GATTEO (FO)
Via L. Pirandello, 5/7 - Tel. 0541/819711 - Fax 0541/818564
e-mail: info@cafar.com

- 14** dalla documentazione fornita si evince che le caldaie e i forni dichiarati precedentemente ad uso civile sono invece ad uso produttivo e/o misto; si chiede quindi di compilare in tutte le sue parti la sottostante tabella:

MEDIO/I IMPIANTO/I DI COMBUSTIONE											
Camino n.	Provenienza effluente	Tipologia impianto *	Esistente/ Nuovo	Combustibili utilizzati			Potenza termica nominale (MW)	N. ore operative annue	Carico medio di processo (%)	Codice NACE	Data messa in esercizio **
				Classificazione +	Quantità annua	Unità mis. quantità					
E1	Caldaia	Gen. Vapore	Esistente	Metano	169.000	smc	1,567	8.700	40	10.12	12/01/2005
E2	Caldaia	Gen. Vapore	Esistente	Metano	169.000	smc	1,514	8.700	40	10.12	18/09/2015

* Tipologie impianti: Motore a gas - Motore diesel - Motore a doppia alimentazione - Turbina a gas

+ Classificazione combustibili: Biomassa solida - Altri combustibili solidi - Gasolio - Altri combustibili liquidi - Gas naturale - Altri combustibili gassosi

** Se la data di messa in esercizio non è nota allegare prove che la data di messa in esercizio dei medi impianti di combustione esistenti sia antecedente il 20.12.2018

Si richiede inoltre di ritrasmettere tutte le tabelle camini aggiornate a seguito dell'individuazione delle caldaie/forni da autorizzare come medi impianti di combustione di tipo produttivo.

I forni non sono stati inseriti in quanto non dipendono da nessuna delle tipologie sopra elencate; Motore a gas - Motore diesel - Motore a doppia alimentazione - Turbina a gas; inoltre non vengono considerati in quanto sono sempre stati dichiarati ad uso produttivo.

- 15** Aggiornare relazione tecnica e planimetria punti di emissione da autorizzare ed esenti.

Il Gestore ha provveduto con l'aggiornamento delle tabelle presenti in relazione tecnica, aggiungendo i camini a riferimento delle due caldaie e relativa planimetria dell'emissioni, tale documentazione è riportata in allegato.

(All. B18_250401_Relazione di Modifica sostanziale AIA_Aumento cap prod e All. B20_Tavola_3 Emissioni in atmosfera_Rev del 01.04.25)

- 16** Aggiornare inoltre schema a blocchi e relazione dell'intero ciclo produttivo con indicazione, per ogni fase, del relativo punto di emissione in atmosfera e con l'individuazione di tutte le fasi nelle quali viene utilizzato il calore prodotto.

Il gestore ha provveduto ad aggiornare schema a blocchi e relazione sulla base delle richieste avanzate, gli stessi sono riportati in allegato alla presente (Schema a blocchi_Rev del 31-03-25 e All. B18_250401_Relazione di Modifica sostanziale AIA_Aumento cap prod)

- 17** Compilare tabella B.7.3 Torce e altri punti di emissione di sicurezza alla capacità produttiva oppure dichiarare che non sono presenti all'interno dello stabilimento;

Nello stabilimento non sono presenti torce.

Per maggiore chiarezza, si è provveduto a trascrivere tale dichiarazione, oltre che nel campo note, anche all'interno della prima riga della tabella B.7.3.

- 18** Compilare tabella B.15 Odori, data la presenza della matrice odori dichiarata sia in Tabella B.8.1, sia in relazione tecnica ed anche nel PMC.

Il gestore ha provveduto a compilare la tabella B.15 presente all'interno della Scheda B, come da indicazioni. (ALLEGATO C2_SCHEDA B_Regione_Rev del 01.04.25).



19 Compilare la seguente tabella o dichiarare che non vengono utilizzate sostanze pericolose:

APPLICAZIONE degli adempimenti previsti dall'art. 271 c. 7bis del D.lgs. 152/06 concernenti la limitazione delle emissioni in atmosfera di sostanze cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene (H340, H350, H360), sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata e sostanze classificate come estremamente preoccupanti dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH). * *									
Materia prima utilizzata nel processo produttivo (denominazione commerciale da SDS)	Sostanza/miscela pericolose di cui all'art. 271, c. 7-bis del D.lgs. 152/06	Quantitativo annuo utilizzato (kg/a)	Funzione e nel ciclo produttivo	Camini afferenti	Limiti alle emissioni previsti dal D.lgs. 152/06 *	Indicazione di pericolo materia prima (H340, H350, H350i, H360, H360F, H360D, H360FD, H360Fd, H360Df) *	Rientra nell'elenco (SVHC) – specificare motivo (es. PBT, vPvB, ecc)	Codice CAS e/o CE della sostanza	Data di sostituzione/motivi di non sostituibilità

* per le sostanze per cui non sono fissati valori di emissione, ai sensi dell'art. 271 comma 6 del D.Lgs. 152/06, al fine di stabilire appositi valori limite con riferimento a quelli previsti per sostanze simili sotto il profilo chimico e aventi effetti analoghi sulla salute e sull'ambiente, dovrà essere effettuata una relazione di comparazione chimica e di pericolosità della sostanza "xxx" con una sostanza elencata in tabella A1 dell'Allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06.

* * Nel caso in cui la ditta sia soggetta all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 compilare tutti i campi della tabella indicando anche le sostanze classificate come H341 e H351.

Il Gestore ha effettuato il controllo delle schede di sicurezza di tutti i prodotti che vengono utilizzati nel sito produttivo, a seguito del quale non è risultato l'utilizzo di sostanze pericolose (H340, H350, H360).

20 Specificare per ogni camino la relativa tecnica di abbattimento, se presente.

Non sono presenti tecniche di abbattimento alle emissioni in atmosfera.

21 Relativamente al camino E10, si chiede di effettuare delle analisi volte a ricercare l'eventuale presenza di sostanze organiche (quali acidi grassi, idrocarburi alifatici ed aromatici, ammine, aldeidi...) e trasmetterne copia.

La sottoscritta Azienda si è prontamente adoperata per incaricare il laboratorio accreditato per l'effettuazione delle analisi richieste. Si precisa tuttavia che la richiesta avanzata al laboratorio non può essere immediatamente evasa in quanto si deve inserire all'interno di un piano di campionamento e monitoraggio già definito da parte del laboratorio verso i propri clienti. Inoltre i parametri da ricercare richiedono tempi per l'analisi stimabili, qualora non ci fossero impedimenti, in almeno un mese.

E' necessario tuttavia dare seguito quanto prima alla conclusione di questo iter autorizzativo relativamente alla richiesta di aumento della capacità produttiva. Esso infatti implica la possibilità di sviluppo dell'Azienda, la sua sostenibilità sul mercato e soprattutto la necessità di rispettare accordi sindacali in base ai quali è stata garantita la possibilità di lavoro a numerose maestranze. Si ricorda che a fine 2022 il Gruppo Martini ha identificato il sito produttivo in oggetto come perno fondamentale di sviluppo con ricadute importanti non solo in termini di sostenibilità dell'azienda, ma anche della zona circostante il sito produttivo.

Si chiede pertanto di poter procedere con la valutazione delle integrazioni che invieremo con questa documentazione; sarà cura dell'Azienda fornire quanto prima il rapporto analitico richiesto.

22 Relativamente al camino E39 si chiede di dichiarare la portata dello stesso e specificare a quale processo è connesso.

La portata misurata a riferimento del camino E39 è pari a $1.673 \pm 165 \text{ Nm}^3/\text{h}$, lo stesso rappresenta l'abbattitore di azoto dei cotti e panati durante il processo produttivo.

23 Relativamente al camino E41 si chiede di dichiarare la portata dello stesso ed il livello di polverosità.

La portata misurata a riferimento del camino E41 è pari a $2.330 \pm 226 \text{ Nm}^3/\text{h}$; il livello di polverosità risulta essere $< 1 \text{ mg/Nm}^3$.



C.A.F.A.R. Coop Agricola Fra Allevatori Romagnoli

Società a responsabilità limitata - R.E.A. FO/Cesena n° 136167
M. 322426 - Reg. Pref. Coop FO Sezione Agricola n° 160
Reg. Imp. FO/Cesena n° 5038 - Codice Fiscale 00143540409
SEDE SOCIALE E AMMINISTRAZIONE - 47030 GATTEO (FO)
Via L. Pirandello, 5/7 - Tel. 0541/819711 - Fax 0541/818564
e-mail: info@cafar.com

Acque

24 Nella tabella B.9.1 chiarire se la portata scaricata in SF1 è misurata o stimata e se è presente il misuratore di portata in uscita.

Si precisa che la portata allo scarico SF1 è misurata.

Il Gestore aveva già dichiarato la presenza di un misuratore di portata nella tabella B.9.1, più precisamente alla seconda riga in corrispondenza della voce "Misuratore portata (SI/NO)" si riconferma pertanto la tabella B.9.1 come da precedente invio.

25 Nella tabella B.10.1, con riferimento alla sezione "Sostanza pericolosa ai sensi della Parte III del D.Lgs. 152/06" si segnala che gli inquinanti individuati vanno inseriti nella colonna "NO", anziché nella colonna "Tab 3/A all.5". Si chiede di aggiornare.

B.10.1 Emissioni in acqua (parte storica)						Anno di riferimento: 2023				
Scarico parziale	Scarico finale di recapito	Inquinanti	Sostanza pericolosa ai sensi della Parte III del D-Lgs. 152/06			Concentrazione misurata (mg/l)	Limite attuale (mg/l)		Flusso di massa g/h	
			NO	Tab 3/A all.5	Tab. 5 all.5		Tab 1/A all. 1 - A.2.6. (P/PP)	Continuo (m/g/o)		Discontinuo (frequenza)
SF1		Materiali grossolani		SI			ASSENTI	ASSENTI	Quadrimestrale	/
		Solidi speciali totali		SI			14	80	Quadrimestrale	/
		BOD5 (come O2)		SI			17	40	Quadrimestrale	/
		COD (come O2)		SI			28	160	Quadrimestrale	/
		Solfati (come SO4)		SI			56	1000	Quadrimestrale	/
		Cloruri		SI			191	1200	Quadrimestrale	/
		Fosforo totale (come P)		SI			0,135	10	Quadrimestrale	/
		Azoto Ammoniacale (come NH4)		SI			<0.05	15	Quadrimestrale	/
		Azoto nitroso (come N)		SI			<0.03	0,6	Quadrimestrale	/
		Azoto nitrico (come N)		SI			12.5	20	Quadrimestrale	/
		Grassi e olii animali/vegetali		SI			<10	20	Quadrimestrale	/
		Tensioattivi totali		SI			<0.20	2	Quadrimestrale	/
Escherichia Coli		SI			0	5000	Quadrimestrale	/		

¹Indicare un valore medio che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione, rimandando all'ato B.27le registrazioni di tutte le misure effettuate nell'anno di riferimento

Il Gestore ha provveduto ad aggiornare la suddetta scheda sulla base delle indicazioni richieste (**ALLEGATO C2_SCHEDA B_Regione_Rev del 01.04.25**).

26 Si segnalano alcune correzioni e precisazioni da apportare alla relazione tecnica All. C6 Al paragrafo 9 è stato indicato lo scarico SF1 in pubblica fognatura, anziché in corpo idrico superficiale;

- Ai paragrafi 11 e 12 sono rimasti i riferimenti alla disinfezione per le acque destinate al riuso;
- Al paragrafo 13 scarichi idrici specificare se i dati di portata media oraria sono riferiti allo scarico e se sono misurati o stimati e a quale provenienza sono riferite le percentuali del 99,9 e 0,1%;

Il Gestore ha supposto che l'allegato a cui si volesse far riferimento non fosse l'All. C2 ma l'All. B18 e che ci sia stato un errore di trascrizione; pertanto si è provveduto ad apportare le correzioni e precisazioni richieste sulla relazione di modifica di AIA (**All. B18_250401_Relazione di Modifica di AIA_Aumento cap prod**).

- Nello specifico si è provveduto a correggere quanto scritto al paragrafo 9; l'errata indicazione di scarico di SF1 in pubblica fognatura, anziché in corpo idrico superficiale, si è trattata di un errore di trascrizione da parte del Gestore.
- Ai paragrafi 11 e 12 sono rimasti i riferimenti alla disinfezione per le acque destinate al riuso in quanto la stessa è ancora presente ad oggi e resterà presente anche in futuro a seguito dell'aumento di capacità produttiva.
- Al paragrafo 13 si è provveduto ad inserire la precisazione che i dati di portata media oraria sono riferiti allo scarico e che sono stimati; inoltre le percentuali che erano riportate in tabella (99,9 e 0,1%) rappresentavano un errore di trascrizione da parte del Gestore, e pertanto si è provveduto alla loro rimozione.



27 *Si chiede di integrare la Tabella B.10.2 C10.2 con l'indicazione di tutti gli inquinanti inseriti in PMC, in modo da rendere la documentazione coerente. Si segnala inoltre che i limiti alla capacità produttiva richiesta dovranno essere rivisti in coerenza con i BAT-AEL indicati alla BAT 14 (ad eccezione del Cu corrispondente a 0,1 mg/l di Tab 3 All 5 del D. Lgs 152/06.)*

Il Gestore ha provveduto ad indicare tutti gli inquinanti inseriti in PMC nella tabella B.10.2→C10.2 rivedendo i limiti degli stessi in funzione di quanto definito dai BAT-AEL indicati alla BAT 14 (*All. C13_TAB C.2_SCHEDA B_Variazioni alla capacità produttiva_Rev del 02-04-25*).

Chiarimenti sulle BAT

28 BAT 1:

si chiede di fornire copia dei documenti richiamati nella BAT e identificati con i nn. xiii e da xxi a xxviii. Con riferimento ai documenti da xxi a xxviii, questi dovranno essere rispondenti a quanto indicato nelle rispettive BAT (nn. 2, 3, 4, 9a, 10a, 16, 18, 21a, 23a).

A riferimento della BAT1 n. xiii, in allegato alla presente si riporta piano di gestione delle emergenze, (*Allegato_Piano di emergenza Torre di Mosto*).

A riferimento della BAT1 con i n. da xxi a xxviii si faccia riferimento a quanto di seguito:

xxi.un piano di gestione degli odori – Fare riferimento a quanto definito nel PMC al capitolo “1.5.3 – Emissioni odorigene” (*Allegato CAFAR_PMC_Arpav_Post_CdS_Rev01*)

xxii.un inventario degli input e degli output - Fare riferimento allo schema a blocchi del ciclo produttivo (*Schema a blocchi_Rev del 31-03-25*)

xxiii.un sistema di gestione delle sostanze - Fare riferimento ai seguenti allegati *PG_PR SUO_001_Protezione suolo e sottosuolo* e *MartiniAlimentare_Politica_Aziendale_r15*

xxiv.un piano di efficienza energetica – Il consumo di energia e l'efficienza energetica di macchine e impianti, viene tenuta costantemente monitorata per il tramite di apposito software gestionale interno, nel quale i dati vengono archiviati ed elaborati e messi a confronto con i periodi precedenti.

Il nome del suddetto gestionale è “Rebecca” ed è disponibile presso la sede aziendale.

xxv.piano di gestione delle acque - Fare riferimento allo schema a blocchi del ciclo produttivo (*Schema a blocchi_Rev del 31-03-25*). Il consumo di acqua viene tenuto costantemente monitorato per il tramite di apposito software gestionale interno, nel quale i dati vengono archiviati ed elaborati e messi a confronto con i periodi precedenti.

Il nome del suddetto gestionale è “Rebecca” ed è disponibile presso la sede aziendale.

xxvi.un piano di gestione dei rumori – Fare riferimento al seguente allegato (*All.B24 Allegato_24.0242_VIAP_C.A.F.A.R. TORRE DI MOSTO*)

xxvii. un piano di gestione delle OTNOC – La manutenzione preventiva e/o straordinaria su apparecchiature, macchine e impianti, viene tenuta costantemente monitorata per il tramite di apposito software gestionale interno, nel quale i dati vengono gestiti ed archiviati.

Il nome del suddetto gestionale è “Rebecca” ed è disponibile presso la sede aziendale.

xxviii.un piano di gestione delle attività di refrigerazione per i macelli – Le attività di manutenzione preventiva e verifiche il buon funzionamento sull'impianto di refrigerazione sono gestite e monitorate per il tramite di apposito software gestionale interno, nel quale i dati vengono gestiti ed archiviati.

Il nome del suddetto gestionale è “Rebecca” ed è disponibile presso la sede aziendale.

29 BAT 5:

Deve esserne meglio spiegata l'applicazione, indicando dove si applicano i monitoraggi dei parametri di processo principali monitoraggio continuo del flusso, del ph e della temperatura delle acque reflue, in coerenza con quanto riportato nel PMC;

L'unico parametro monitorato in continuo dal Gestore è il quantitativo scaricato, per il tramite di contatore dei mc in uscita dal depuratore e dirette in scarico a SF1.



**C.A.F.A.R. Coop Agricola
Fra Allevatori Romagnoli**

Società a responsabilità limitata - R.E.A. FO/Cesena n° 136167
M 322426 - Reg. Pref. Coop FO Sezione Agricola n° 160
Reg. Imp. FO/Cesena n° 5038 - Codice Fiscale 00143540409
SEDE SOCIALE E AMMINISTRAZIONE - 47030 GATTEO (FO)
Via L. Pirandello, 5/7 - Tel. 0541/819711 - Fax 0541/818564
e-mail: info@cafar.com

Il monitoraggio dei parametri qualitativi delle acque non avviene in continuo, ma, così come indicato nel PMC di AIA, gli stessi prevedono un monitoraggio mensile/quadrimestrale:

- Solidi sospesi totali;
- BOD5;
- COD;
- Fosforo totale;
- Azoto totale.

Quadrimestralmente invece vengono monitorati i seguenti parametri:

- Materiali grossolani;
- Solfati;
- Cloruri;
- Rame;
- Zinco;
- Ferro;
- Alluminio;
- Azoto ammoniacale;
- Azoto nitroso;
- Azoto nitrico;
- Grassi e oli animali / vegetali;
- Tensioattivi totali;
- Escherichia Coli.

In aggiunta, ad ogni campionamento, vengono monitorati il pH e la temperatura, sia a monte che a valle.



C.A.F.A.R. Coop Agricola Fra Allevatori Romagnoli

Società a responsabilità limitata - R.E.A. FO/Cesena n° 136167
M 322426 - Reg. Pref. Coop FO Sezione Agricola n° 160
Reg. Imp. FO/Cesena n° 5038 - Codice Fiscale 00143540409
SEDE SOCIALE E AMMINISTRAZIONE - 47030 GATTEO (FO)
Via L. Pirandello, 5/7 - Tel. 0541/819711 - Fax 0541/818564
e-mail: info@cafar.com

30 BAT 6

Manca un indicazione relativa al monitoraggio delle acque reflue prodotte.

Si segnala che la mancata indicazione relativa al monitoraggio è stata una svista da parte della scrivente, si riporta di seguito quanto richiesto:

BAT 6: La BAT consiste nel monitorare almeno una volta all'anno:

Applicabilità	Applicabilità per il Gestore
il consumo annuo di acqua ed energia;	Applicata La ditta monitora mensilmente i consumi di acqua ed energia, come si evince all'interno dei report annuali.
la quantità annua di acque reflue prodotte	Applicata La ditta monitora mensilmente i consumi di acque reflue prodotte, come si evince all'interno dei report annuali.
la quantità annua di refrigeranti utilizzati per ricaricare il sistema o i sistemi di raffreddamento nei macelli.	Applicata La ditta tiene monitorati i quantitativi di rabbocchi di ammoniaca effettuati ad ogni intervento della ditta incaricata.

31 BAT 7

I parametri monitorati e la relativa frequenza dovranno essere aggiornati in congruenza con il PMC.

Di seguito di si riporta il posizionamento del Gestore rispetto alla BAT 7 in congruenza con il PMC aggiornato:

Sostanza/Parametro	Attività	Norma/e	Frequenza minima del monitoraggio	Monitoraggio associato	Applicabilità per il Gestore
Composti organoalogenati adsorbibili (AOX)	Tutte le attività	EN ISO 9562	Una volta ogni tre mesi	BAT 14	Applicata l’Azienda monitora i parametri indicati con periodicità mensile secondo quanto definito dal PMC di AIA, con i metodi definiti dalla BAT.
Domanda biochimica di ossigeno (BODn)		Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN 1899-1, EN ISO 5815-1)	Una volta al mese		
Domanda chimica di ossigeno (COD)		Nessuna norma EN disponibile	Una volta alla settimana		
Azoto totale (TN)		Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN 12260, EN ISO 11905-1)			
Carbonio organico totale (TOC)		EN 1484			
Fosforo totale (TP)		Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 6878, EN ISO 15681-1 e -2, EN ISO 11885)			
Solidi sospesi totali (TSS)		EN 872			
Metalli	Rame (Cu)	Macelli	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	Una volta ogni sei mesi	Applicata l’Azienda monitora i parametri indicati con periodicità quadrimestrale secondo quanto definito dal PMC di AIA, con i metodi definiti dalla BAT.
	Zinco (Zn)				
Cloruro (Cl-)	Macelli Salatura delle pelli Produzione di gelatine a partire dalle ossa come materia prima	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 10304-1, EN ISO 15682)	Una volta al mese	-	



32 BAT 8

Chiarire in che modo viene applicata la BAT 8 all'impianto in oggetto ed eventualmente a quali camini e a quali fasi del processo produttivo è associata considerando che si riferisce alla combustione di gas maleodoranti.

Il posizionamento di applicabilità dichiarato dal gestore verso la BAT 8 rappresenta un errore di trascrizione da parte dello stesso. Di fatti presso il sito produttivo di Torre di Mosto non viene effettuata combustione di gas maleodoranti, pertanto la stessa BAT non è applicabile.

33 BAT 9b

Si chiede di dettagliare quali e quante delle tecniche descritte seconda colonna vengono applicate per l'impianto in oggetto.

Si riportano di seguito elenco delle tecniche applicate nell'impianto di Torre di Mosto:

- motori efficienti sotto il profilo energetico
- convertitori di frequenza sui motori;
- sistemi di controllo dei processi;
- riduzione al minimo dello spurgo delle caldaie
- ottimizzazione dei sistemi di distribuzione del vapore;
- riduzione delle perdite del sistema ad aria compressa;
- illuminazione a basso consumo;
- ottimizzazione della progettazione e del funzionamento del sistema o dei sistemi di raffreddamento.

34 BAT 10c-k

Laddove codesta ditta risponde in modo generico con il ricorrente incipit "laddove possibile", si chiede di indicare con precisione posizioni e modalità di applicazione delle tecniche corrispondenti.

Si riporta di seguito il posizionamento del Gestore rispetto alla BAT 10 c-k con alcuni esempi di applicazione delle tecniche per una maggiore precisazione come richiesto:

Tecnica		Descrizione	Applicabilità
c)	Riutilizzo e/o riciclaggio dell'acqua	Riciclaggio e/o riutilizzo dei flussi di acque (preceduti o meno dal trattamento dell'acqua), ad esempio per pulizia, lavaggio, raffreddamento o per il processo stesso.	Applicata L'Azienda laddove possibile riutilizza le acque per usi meno nobili sulla base dell'autorizzazione rilasciata dal ULSS 4, ad esempio per quanto riguarda il lavaggio aree esterne e il lavaggio mezzi trasporto vivo.
d)	Ottimizzazione del flusso d'acqua	Uso di dispositivi di comando, ad esempio fotocellule, valvole di flusso e valvole termostatiche, al fine di regolare automaticamente il flusso d'acqua mantenendolo alla quantità minima necessaria.	Applicata Questi dispositivi o analoghi vengono inseriti laddove possibile; ad esempio rubinetti dei reparti produttivi e dei bagni, lance per il lavaggio del reparto a fine lavorazione.
e)	Ottimizzazione e uso adeguato di manichette e ugelli per l'acqua	Uso di un numero congruo di ugelli e posizionamento corretto; regolazione della pressione dell'acqua in ugelli e manichette.	
f)	Pulitura a secco	Rimozione di quanto più materiale residuo possibile da materie prime e attrezzature, ad esempio con l'ausilio di aria compressa, sistemi a vuoto o pozzetti di raccolta con copertura in rete.	Applicata Il gestore è effettua la prima pulizia a secco sui camion del vivo e sulle macchine e nastri delle linee di lavorazione; nei reparti sono inoltre presenti trappole amovibili su tutte le



**C.A.F.A.R. Coop Agricola
Fra Allevatori Romagnoli**

Società a responsabilità limitata - R.E.A. FO/Cesena n° 136167
M 322426 - Reg. Pref. Coop FO Sezione Agricola n° 160
Reg. Imp. FO/Cesena n° 5038 - Codice Fiscale 00143540409
SEDE SOCIALE E AMMINISTRAZIONE - 47030 GATTEO (FO)
Via L. Pirandello, 5/7 - Tel. 0541/819711 - Fax 0541/818564
e-mail: info@cafar.com

			caditoie per trattenere i solidi.
g)	Pulizia ad alta pressione	Spruzzatura di acqua di lavaggio a pressioni variabili tra 15 bar e 150 bar.	Applicata I lavaggi interni vengono effettuati ad una pressione pari a 40/45 bar.
h)	Ottimizzazione del dosaggio delle sostanze chimiche e dell'impiego di acqua nella pulizia a circuito chiuso (CIP)	Le quantità di acqua calda e di sostanze chimiche utilizzate sono ottimizzate misurando ad esempio torbidità, conduttività, temperatura e/o pH.	Applicata I quantitativi dei prodotti chimici da impiegare sono concordati con il servizio veterinario. L'Azienda mette in campo i migliori sistemi di controllo per evitare sprechi (valvole, pressostati, etc..) e al contempo garantire un'adeguata sanificazione. Le pareti, i pavimenti e le superfici dei macchinari sono puliti mediante l'utilizzo di schiuma ad una pressione pari a circa 40/45 bar. Nelle fasi progettuali il team che definisce le caratteristiche tecnico/impiantistiche, ricomprensive anche la funzione qualità, al fine di garantire una scelta adeguata in termini di progettazione e costruzione con la garanzia dei requisiti Igienici.
i)	Pulizia con gel e/o schiuma a bassa pressione	Utilizzo di gel e/o schiuma a bassa pressione per pulire pareti, pavimenti e/o superfici di attrezzature.	
j)	Ottimizzazione e della progettazione e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni	Le aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni vengono progettate e costruite in modo da facilitare le operazioni di pulizia. In fase di ottimizzazione della progettazione e costruzione occorre considerare i requisiti in materia di igiene.	
k)	Pulizia tempestiva delle attrezzature	Le attrezzature sono pulite il prima possibile dopo l'uso per evitare che il materiale residuo si indurisca.	

35 BAT21b

Indicare quale sia il sistema per ottimizzare il flusso di acqua ed energia.

Si evidenzia che il dato riportato nel report annuale 2023 non rispetta i valori indicati dalla BAT- AEPL. Si chiede di motivare e fornire adeguata spiegazione su come la ditta intende adeguarsi.

È stato introdotto un sistema di controllo gestito da PLC che ottimizza sia il consumo termico che l'afflusso di acqua.

36 BAT22c

Indicare quale sia il sistema per ottimizzare il flusso di acqua ed energia.

Si evidenzia che il dato riportato nel report annuale 2023 non rispetta i valori indicati dalla BAT- AEPL. Si chiede di motivare e fornire adeguata spiegazione su come la ditta intende adeguarsi.

È stato introdotto un sistema di controllo gestito da PLC che ottimizza sia il consumo termico che l'afflusso di acqua.



**C.A.F.A.R. Coop Agricola
Fra Allevatori Romagnoli**

Società a responsabilità limitata - R.E.A. FO/Cesena n° 136167
M 322426 - Reg. Pref. Coop FO Sezione Agricola n° 160
Reg. Imp. FO/Cesena n° 5038 - Codice Fiscale 00143540409
SEDE SOCIALE E AMMINISTRAZIONE - 47030 GATTEO (FO)
Via L. Pirandello, 5/7 - Tel. 0541/819711 - Fax 0541/818564
e-mail: info@cafara.com

PMC

37 Punto 1.6 emissioni in acqua

La provenienza delle acque scaricate in SF3 è incongruente con quanto riportato nelle tabelle delle relazioni (tetto e piazzali). Si chiede di correggere.

Il Gestore ha provveduto alla correzione del PMC sulla base delle indicazioni richieste.

(CAFAR_PMC_Arpav_Post_CdS_Rev01)

Rifiuti

38 Si chiede di rettificare l'Allegato B22b Tavola 5, sostituendo la dicitura "stoccaggio" con "deposito temporaneo" di rifiuti.

Il Gestore ha provveduto alla correzione della planimetria sulla base delle indicazioni richieste (All. B22b_Tavola_5 Area deposito temporaneo rifiuti_Rev del 01.04.25).

Torre di Mosto, 03/04/2025

Il Legale Rappresentante
Antonio Montanari
(Documento firmato digitalmente)

Referenti Aziendali per eventuali chiarimenti:

Cristina Moretti (348 2583106 – c.moretti@martinigruppo.com)

Giulia Scarpellini (388 4364299 – g.scarpellini@martinigruppo.com)